

Saluto del Presidente del Consiglio di Stato Paolo Beltraminelli in occasione del Congresso cantonale OCST

Lugano, 18 giugno 2016

– *Fa stato il discorso orale* –

Romano Rossi, presidente onorario, nonché presidente del giorno

Bruno Ongaro, presidente OCST

Meinrado Robbiani, Segretario cantonale OCST

Fausto Leidi, segretario amministrativo

Gianni Guidicelli, Paolo Locatelli, Renato Ricciardi, vice-segretari cantonale OCST

Mons. Valerio Lazzeri

gentili signore, egregi signori,

vi ringrazio per l'invito rivoltomi quale presidente del Consiglio di Stato del Cantone Ticino ad intervenire brevemente durante il Congresso OCST, che da sempre costituisce un momento di riflessione importante per la società ticinese.

«L'economia – ha dichiarato Meinrado Robbiani in una recente intervista - ha prospettive di crescita tanto più solide se può poggiare su un tessuto sociale compatto e ordinato». Non c'è dubbio che di fronte a questo quadro economico e sociale difficile abbiamo bisogno di ritrovare dei punti fermi. A maggior ragione oggi, dopo la grande sfida lanciata di recente dall'apertura della galleria ferroviaria di AlpTransit, grazie alla

quale il Ticino si avvicinerà ancor più ai grandi poli economici del nord delle Alpi e della Lombardia, cambiando in modo significativo la vita dei ticinesi. Una rivoluzione nella mobilità a cui si aggiungerà anche quella digitale, che in molte attività sostituirà progressivamente il lavoro degli uomini con quella dei robot, con conseguenze sul profilo degli impieghi e non solo sulla remunerazione dei collaboratori, oggi non ancora del tutto stimabili. Ci saranno cambiamenti importanti anche nell'organizzazione del lavoro, una sfida supplementare con condizioni quadro differenti che imporrà un ripensamento anche del ruolo del sindacato. Come per tutte le rivoluzioni anche questa potrebbe però costituire un'opportunità per il Sindacato OCST 4.0.

Sarà probabilmente il compito più arduo che vi attende, ma proprio per tale ragione, forti anche dell'esperienza di questi ultimi anni, va detto che per affrontare meglio questa sfida inevitabile ci vuole un progetto di società che continui a porre al centro la persona umana e la dignità del lavoratore. L'ispirazione cristiana sulla quale riposa l'azione dell'OCST ha sempre voluto premiare questi valori indicando nuove strade, nuove forme di lavoro, nuove occasioni di formazione. D'altra parte ne è prova concreta il programma d'azione che oggi discuterete e approverete: un documento ricco di spunti, che appunto sottolinea la volontà di porsi in termini aperti, ma giustamente critici, nei riguardi dei nodi dell'odierno sistema, cercando soluzioni praticabili.

Il Governo cantonale, che qui ho l'onore di rappresentare, pur nella diversità delle sensibilità politiche che lo compongono, ha bisogno di un partner sindacale forte come l'OCST che sta

dalla parte dei lavoratori ma è sempre aperto al dialogo con gli imprenditori sensibili alle attese sociali, e con le autorità politiche, che non senza fatica devono ricercare soluzioni praticabili che da un lato ottemperino all'esigenza di riequilibrio delle finanze e dall'altro promuovano una socialità più mirata a chi è nel bisogno.

Concludo questo mio saluto con un pensiero riconoscente al vostro segretario cantonale Meinrado Robbiani, un'importante figura di riferimento competente ed autorevole anche per il modo politico, che si accinge a lasciare la sua funzione di grande responsabilità che ha assunto per quasi 30 anni.

Grazie alla sua grande capacità di analisi e ad un'azione efficace, Meinrado ha collocato il Sindacato tra i partner più rispettati e stimati del mondo politico cantonale. Del resto, la capacità di azione sempre volta alla ricerca di quel consenso ragionevole, non ha mai smentito l'anima e la missione del Sindacato nei principi fondanti posti da Monsignor Del Pietro. Gli succederà Renato Ricciardi, un uomo da anni attivo sul fronte, sensibile quanto analitico ed efficace, A Meinrado Robbiani che lascia va il ringraziamento del Consiglio di Stato per quanto fatto a beneficio dei lavoratori ticinesi, e a Renato Ricciardi che ne riprende le redini l'augurio per l'importante responsabilità che si accinge ad assumere.

Vi ringrazio dell'attenzione.

Paolo Beltraminelli
Presidente del Consiglio di Stato
Direttore del Dipartimento
della sanità e della socialità